



ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

ci giunge la notizia che ieri sera alle ore 20,40 (ora locale colombiana) nella comunità di Bogotà-Las Orquideas, il Signore ha chiamato a sé una grande missionaria paolina

MARCHISIO GIUSEPPINA Sr MARIA TARCISIA
nata a Borgomale (Cuneo) il 20 marzo 1926

Maggiore di dieci fratelli, entrò in Congregazione ad Alba, il 10 maggio 1944. In Casa Madre visse il noviziato che concluse con la prima professione, il 29 giugno 1946. Durante lo juniorato, ebbe la possibilità di approfondire a Roma, la filosofia e la teologia e nell'agosto 1950, ancora professa di voti temporanei, venne inviata missionaria in Colombia. Erano i tempi difficili degli inizi e a Sr Tarcisia venne subito affidato il gruppo di aspiranti che risiedevano a Manizales, prima casa di formazione della Colombia. Nella festa degli Apostoli Pietro e Paolo dell'anno 1951, Sr M. Tarcisia emise a Bogotà, insieme a Sr. Imelda Toschi, la professione perpetua. E già in quell'anno, seguendo gli orientamenti del Fondatore, si stabilì con il gruppo di aspiranti a Bogotà, in una casa in affitto mentre si stava costruendo quella di "Las Orquideas" dove Sr Tarcisia svolse il ruolo di formatrice, superiora locale, superiora delegata, quando le comunità colombiane erano ancora unite a quelle del Venezuela.

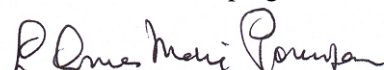
Nel 1961 dovette rientrare in Italia e soggiornare per qualche anno ad Albano e in altre case romane per riprendersi fisicamente. Finalmente nel 1976 poté rientrare nella sua missione e dedicarsi alla diffusione del vangelo in mezzo ai poveri che tanto amava. Lei stessa raccontava: «Quando rientrai in Colombia, la superiora provinciale mi chiese di ricercare il modo di rispondere al desiderio della comunità di svolgere la missione paolina tra i poveri. In quello stesso periodo ricevetti l'invito di una religiosa della congregazione dei Sacri Cuori, di partecipare agli incontri della commissione di catechesi della conferenza dei religiosi. Si avviò così la programmazione di un corso di aggiornamento per insegnanti di religione e catechesi organizzando pure un Centro audiovisivo per favorire una formazione attualizzata e integrale».

Per provvedere sussidi audiovisivi a prezzo modico, Sr Tarcisia avviò il noleggio video e in questo campo le paoline della Colombia furono, per molti anni, all'avanguardia. Si crearono molti centri audiovisivi nelle parrocchie, scuole e università. La grande preoccupazione di Sr Tarcisia era sempre quella di raggiungere i più poveri, specialmente i bambini di strada per i quali escogitava, con la fantasia della carità, modalità concrete di aiuto, anche favorendo adozioni a famiglie italiane.

Avvertiva la necessità dello studio per poter "spezzare" a tutti, in forma efficace, il pane della Parola. Aveva compreso fino in fondo il significato di appartenere a una Congregazione che nella Chiesa ha un compito "docente"; approfondiva con amore i documenti ecclesiali che valorizzava pienamente nella missione. Nel 1993, in occasione del Progetto missionario, si era offerta con grande generosità per l'apertura di nuove comunità paoline. Scriveva: «... Me la cavo benino nel settore video dove ho maggiormente lavorato e mi pare di riuscire a combinare la pastorale e l'economia. Le lingue mi piacciono. Non studio per hobby ma perché lo studio è essenziale per la vita e l'apostolato. Credo di poter collaborare negli inizi di una nazione». Non fu scelta per una nuova fondazione ma continuò con tutto l'impegno possibile a donarsi nei servizi apostolici che le venivano richiesti. Aveva una rara capacità di correggere le bozze e dava un valido aiuto in ambito editoriale anche attraverso la preparazione dei testi liturgici per l'agenda pubblicata annualmente.

Sr M. Tarcisia ha donato alla missione tutte le sue forze fino a quando il morbo di *alzheimer* andò deteriorando la sua salute fisica e mentale. E quando non fu più in grado di scrivere, continuò a prestarsi con gioia nell'apostolato tecnico, sempre preoccupata di testimoniare alle sorelle più giovani la bellezza e l'urgenza della missione paolina. Il suo sorriso, la luminosità degli occhi, la bontà, rimarranno alle sorelle della provincia Colombia-Ecuador come una eredità molto preziosa.

In queste ultime settimane, per complicazioni respiratorie è stata ricoverata in Ospedale ma proprio nella festa della Conversione di San Paolo è rientrata in comunità: ha emesso l'ultimo respiro circondata dall'affetto, dalla preghiera, dalla lode di tutte le sorelle che l'hanno molto amata e che sono state da lei intensamente riamate. La vita di Sr M. Tarcisia, come un'esile candela ha continuato a spargere e a irradiare fino alla fine, la luce e il buon profumo di Cristo. Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 27 gennaio 2014.